

PAI CPIA 1 BRESCIA - A.S. 2022/2023



1 IL VALORE DELL'INCLUSIONE

Una scuola inclusiva deve sempre “promuovere il diritto di ogni individuo di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”

(Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione 2009 dell'UNESCO)

L'inclusione è un processo, si riferisce alla globalità della sfera educativa, sociale e politica, guarda a tutte le persone, indistintamente e diversamente e a tutte le potenzialità.

Una scuola inclusiva fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di “differenze”.

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possano essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

PREMESSA

Il CPIA è una scuola inclusiva per definizione: accoglie giovani e adulti con differente provenienza, formazione, substrato culturale e sociale.

Il CPIA 1 applica la normativa scolastica per l'integrazione e l'inclusione dello studente con "bisogni educativi speciali", prendendo in considerazione la possibilità che durante il percorso scolastico ogni persona possa esprimere bisogni, disagi, disabilità temporanee o permanenti.

Il concetto di inclusione modifica in modo significativo il concetto di integrazione: l'inclusione focalizza l'attenzione sul modo di operare sul contesto, l'integrazione, invece, si focalizza sul singolo soggetto, al quale si attribuiscono deficit o limiti di vario genere e al quale si offre un aiuto di carattere educativo e didattico per il superamento degli stessi e per essere integrato nella società. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone alla scuola una differente visione, un nuovo punto di vista che deve essere adottato come prassi ordinaria dell'attività educativo- didattica.

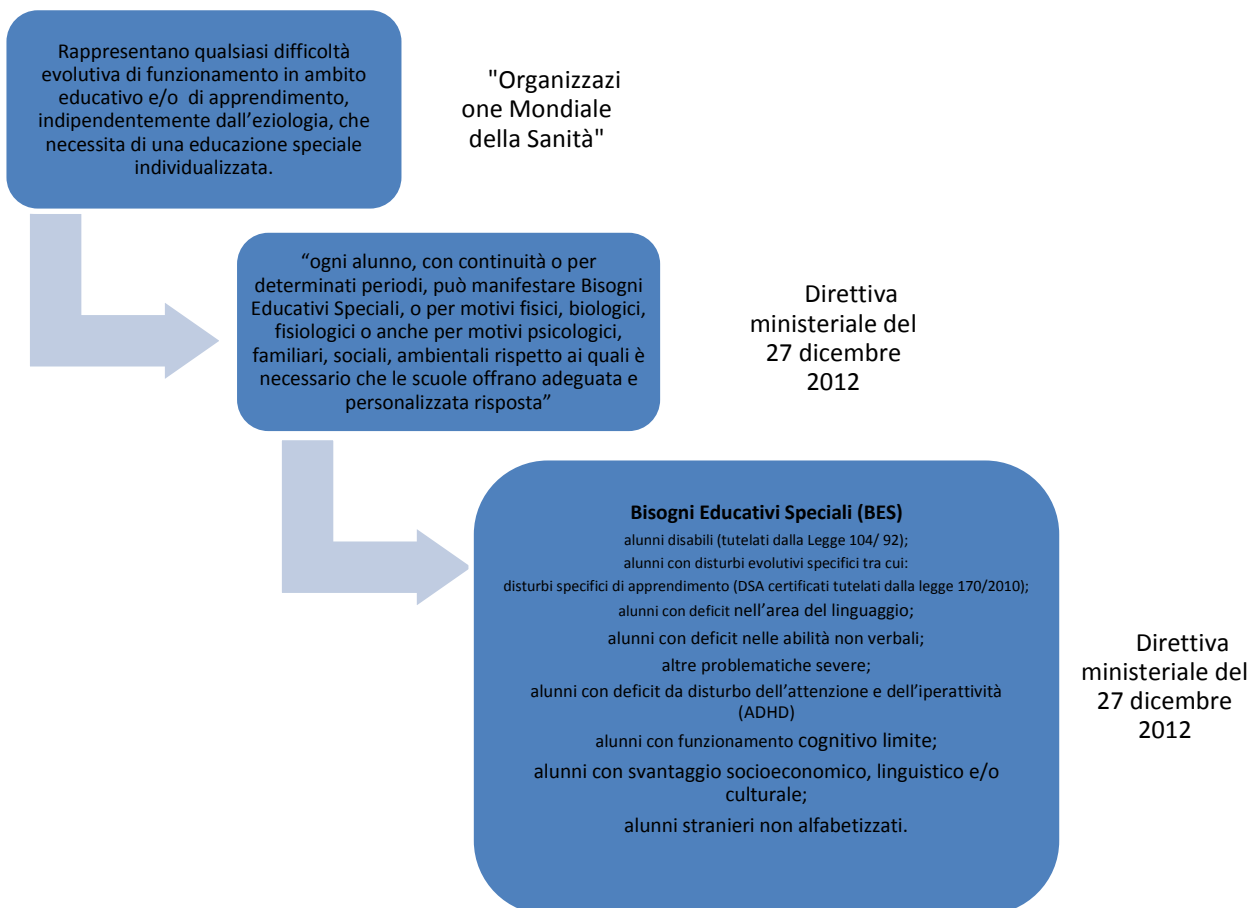
Ne consegue, quindi, una personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche per tutti gli studenti della scuola.

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno strumento che consente alla Scuola di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, coinvolge tutte le agenzie educative della comunità nei ruoli preposti, in modo dinamico e integrale.

Piano annuale Inclusione C.P.I.A. 1

1 DEFINIZIONE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. 1 CHE COSA SONO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI?



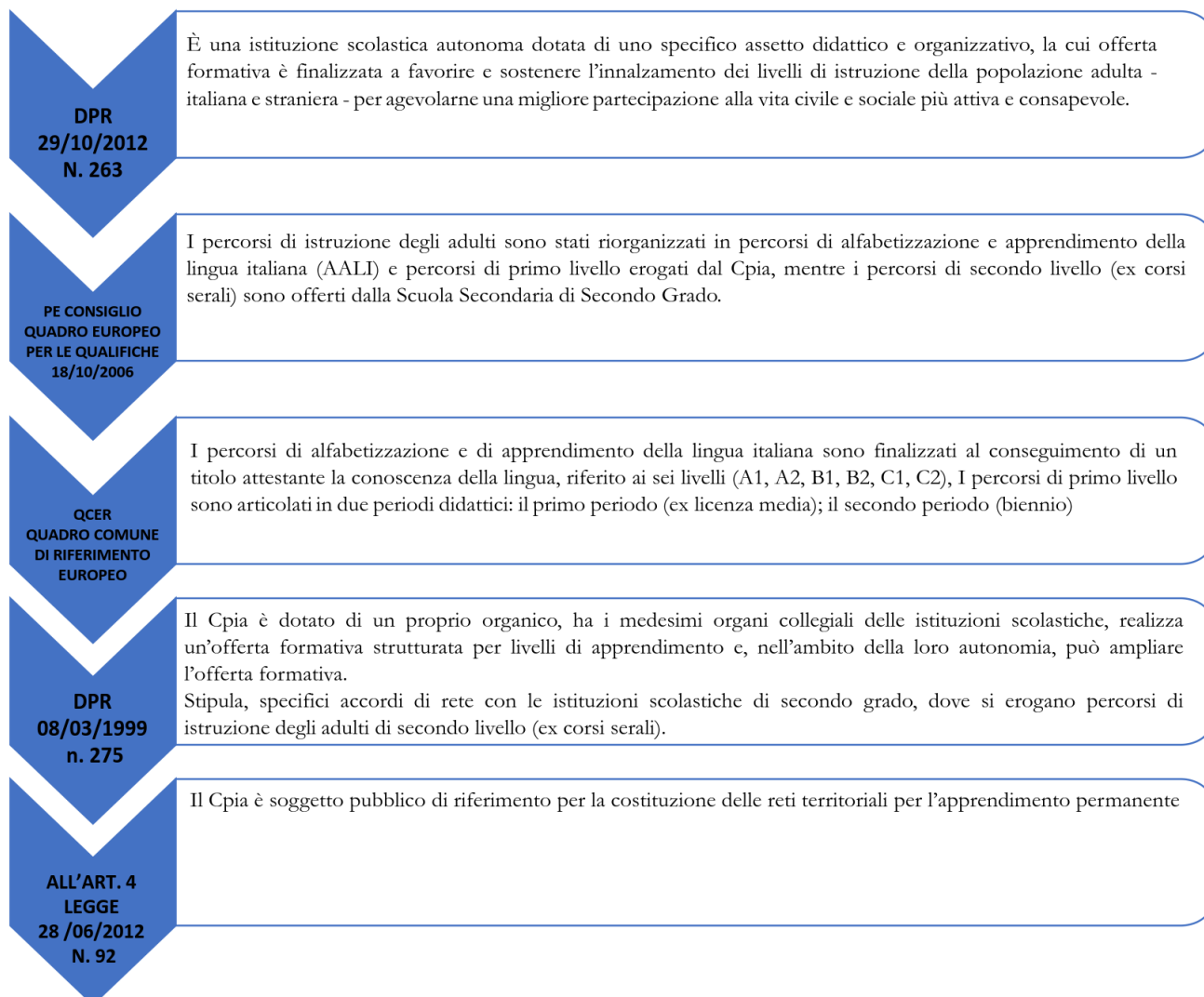
1.2 TIPOLOGIE BES

La parola “BISOGNO”, nella nostra lingua, ha spesso una connotazione negativa, ma se andiamo ad esaminare questo concetto con un po’ di attenzione in più, troviamo che si può pensare al concetto di bisogno non tanto come una mancanza, un deficit negativo, uno stato di deprivazione, quanto una condizione ordinaria e fisiologica di interdipendenza della persona dai suoi ecosistemi, una relazione di interdipendenza necessaria a crescere e vivere (Ianes, Cramerotti, 2013).

Disabilità	Ritardo cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	Sensoriale Motoria Intellettiva
Disturbi evolutivi Specifici	Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
	Area verbale	Disturbi del linguaggio Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
	Area non verbale	Disturbo della coordinazione motoria. Disprassia Disturbo non verbale Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale. Disturbo dello spettro autistico lieve. Disturbo evolutivo specifico misto.
Funzionamento Intellettivo al Limite (FIL)	Borderline cognitivo	
ADHD/DOP	Disturbo da deficit dell'attenzione Iperattività Disturbo oppositivo provocatorio	
Svantaggio	Socio – economico Culturale Linguistico	

Tabella 1: Area dello svantaggio scolastico secondo la Direttiva Ministeriale D.M. del 27/12/2012

1.3 Quadro di riferimento NORMATIVO



Piano annuale Inclusione C.P.I.A.

2 IDENTITA' DEL CPIA 1 BRESCIA

2. 1 DATI STATISTICI CPIA 1 BRESCIA

SEDE FOSCOLO	N. ISCRITTI
AALI	Iscritti n. 774
Primo Livello / Biennio	Iscritti n. 131
Ampliamento	Iscritti n. 364
TOTALE	Iscritti n. 1269

SEDE CALVINO	N. ISCRITTI
AALI	Iscritti n. 425
Primo Livello / Biennio	Iscritti n. 92
Ampliamento	Iscritti n. 295
TOTALE	Iscritti n. 812

SEDE LUMEZZANE	N. ISCRITTI
AALI	Iscritti n. 349
Primo Livello / Biennio	Iscritti n. 51
Ampliamento	Iscritti n. 460
TOTALE	Iscritti n. 860

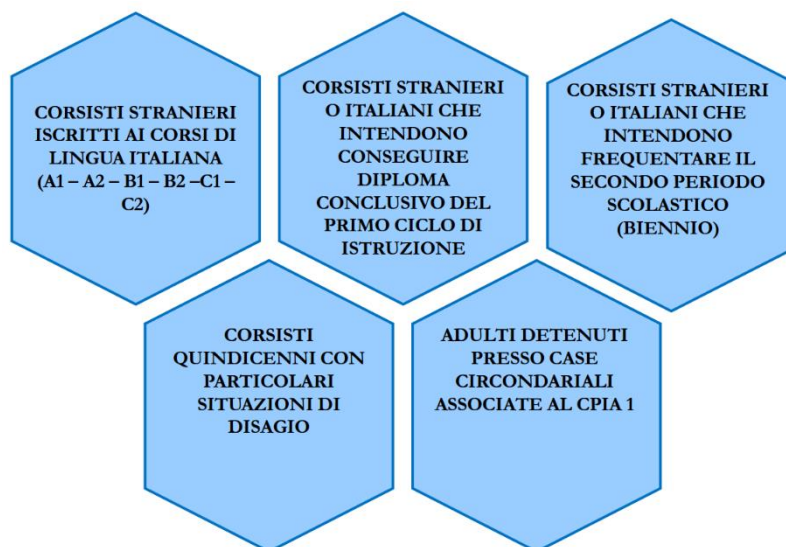
SEDE BAGNOLO MELLA	N. ISCRITTI
AALI	Iscritti n. 464
Primo Livello / Biennio	Iscritti n. 43
Ampliamento	Iscritti n. 132
TOTALE	Iscritti n. 639

Tabella 2: n. iscritti sedi

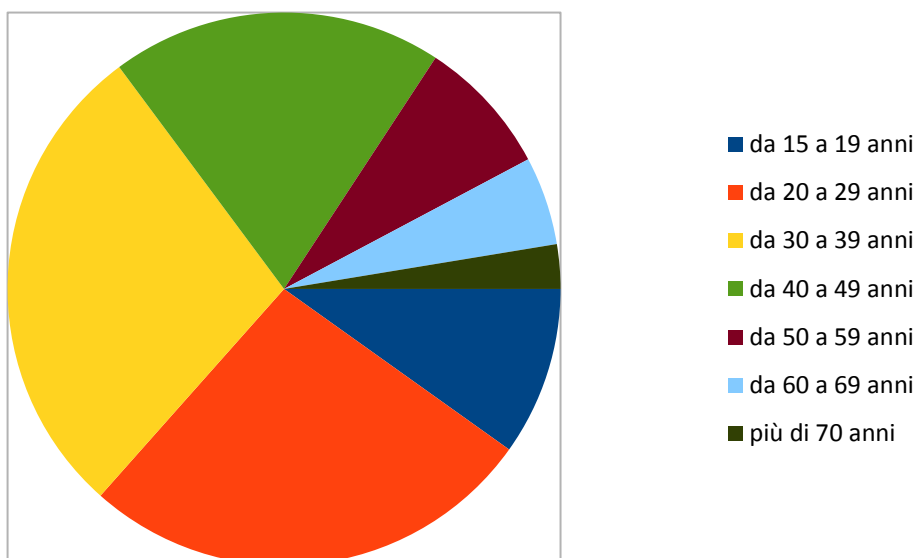
2.2 QUALE POPOLAZIONE SCOLASTICA AL CPIA 1 DI BRESCIA?

2.3 ETÀ DEGLI (DATI INTERO

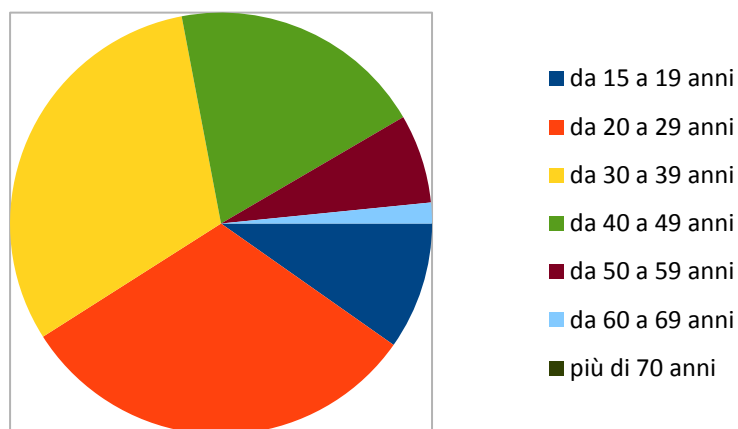
ISCRITTI
CPIA 1)



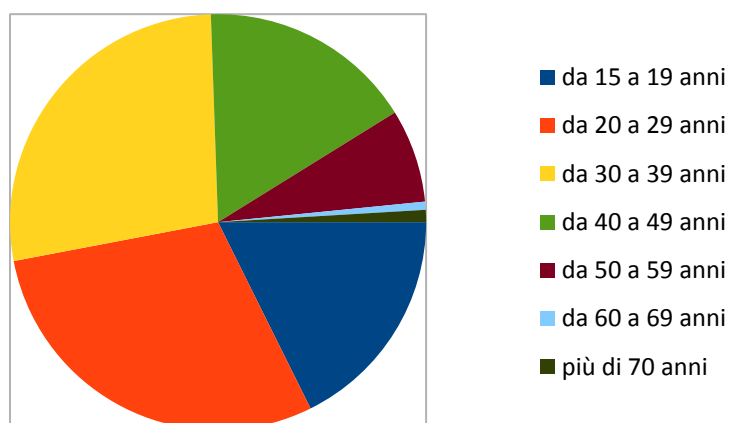
ETÀ DEGLI ISCRITTI (DATI INTERO CPIA1 BRESCIA) A.S. 2022/2023



Piano annuale Inclusione C.P.I.A.
ETÀ DEGLI ISCRITTI (DATI CORSISTI AALI)
A.S. 2022/2023

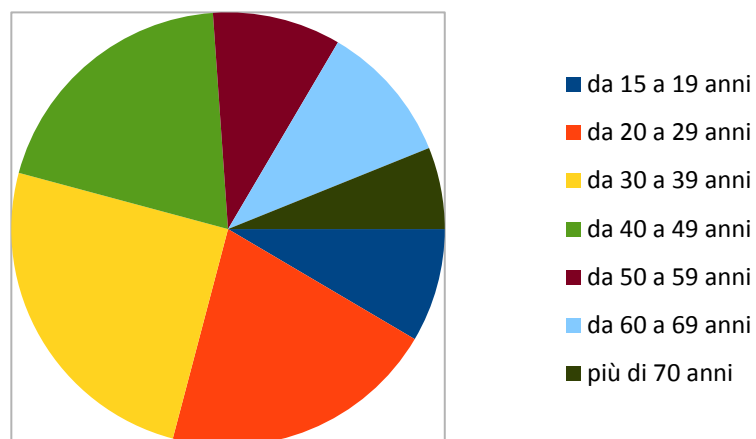


ETÀ DEGLI ISCRITTI (DATI CORSISTI PRIMO LIVELLO)
A.S. 2022/2023

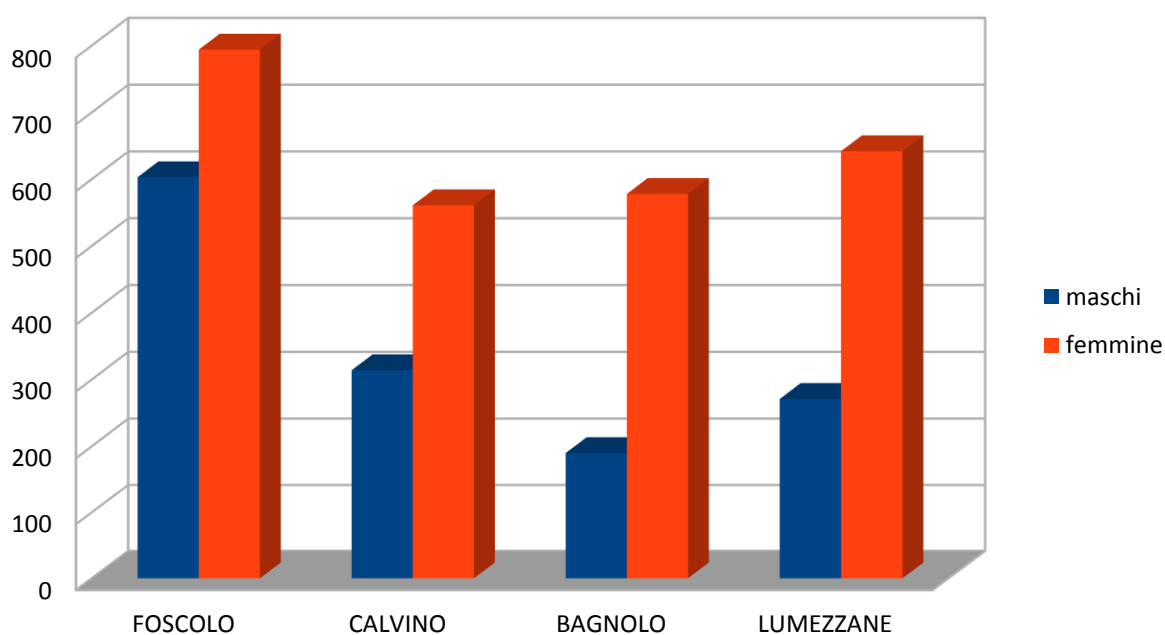


Piano annuale Inclusione C.P.I.A.

**ETÀ DEGLI ISCRITTI (DATI CORSISTI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA)
A.S. 2022/2023**

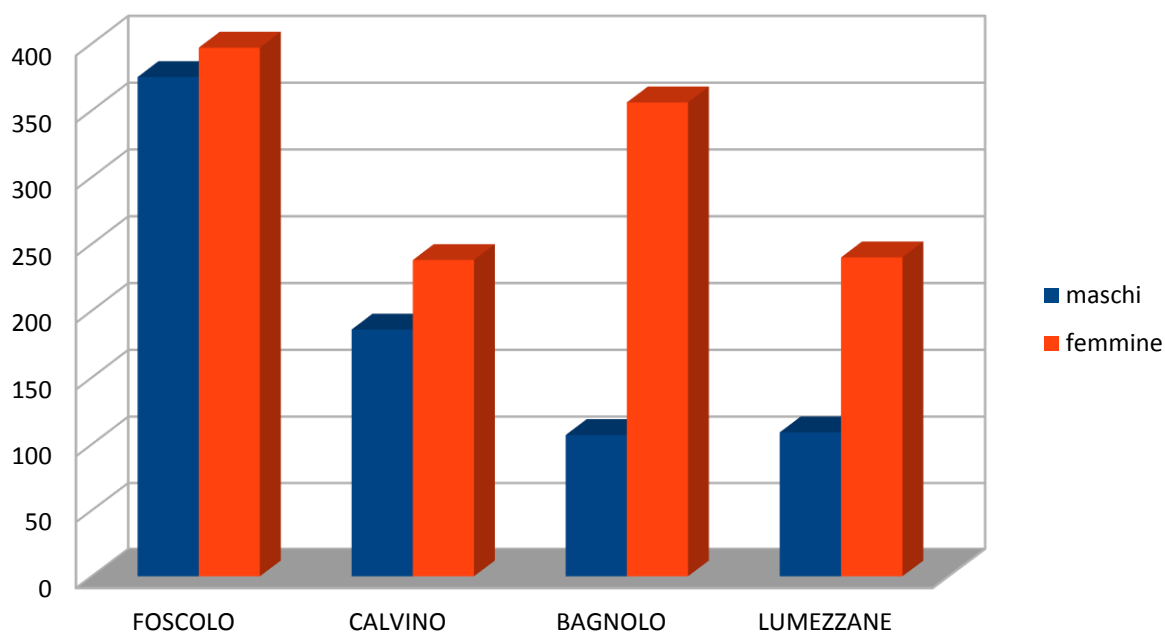


**NUMERO DI ISCRITTI MASCHI E FEMMINE (INTERO CPIA1 BRESCIA)
A.S. 2022/2023**

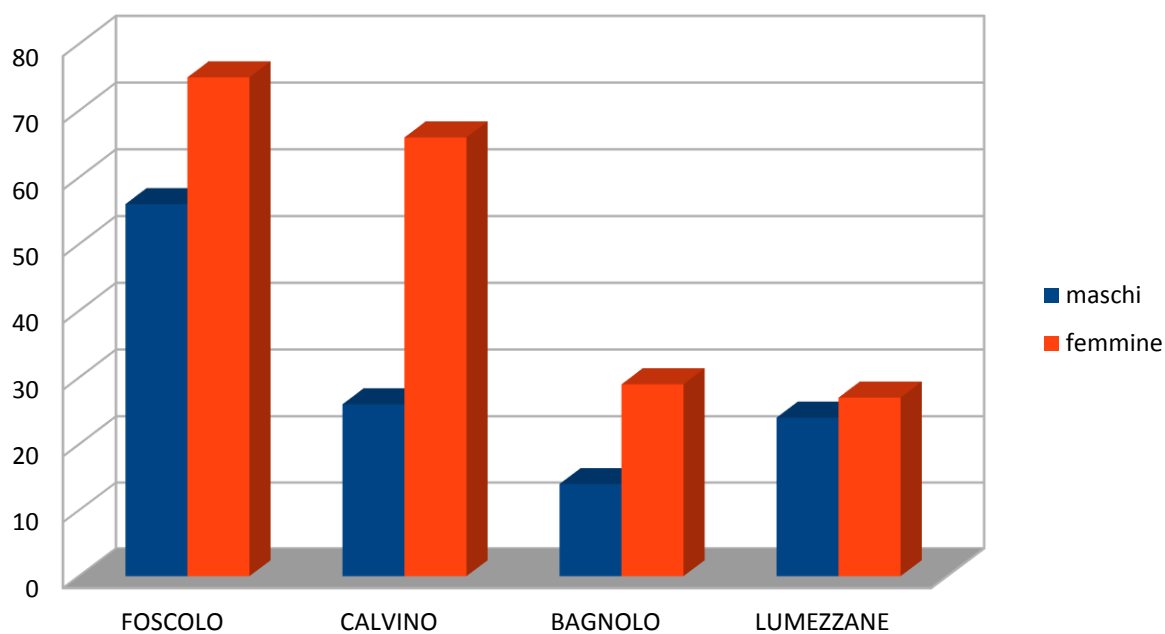


Piano annuale Inclusione C.P.I.A.

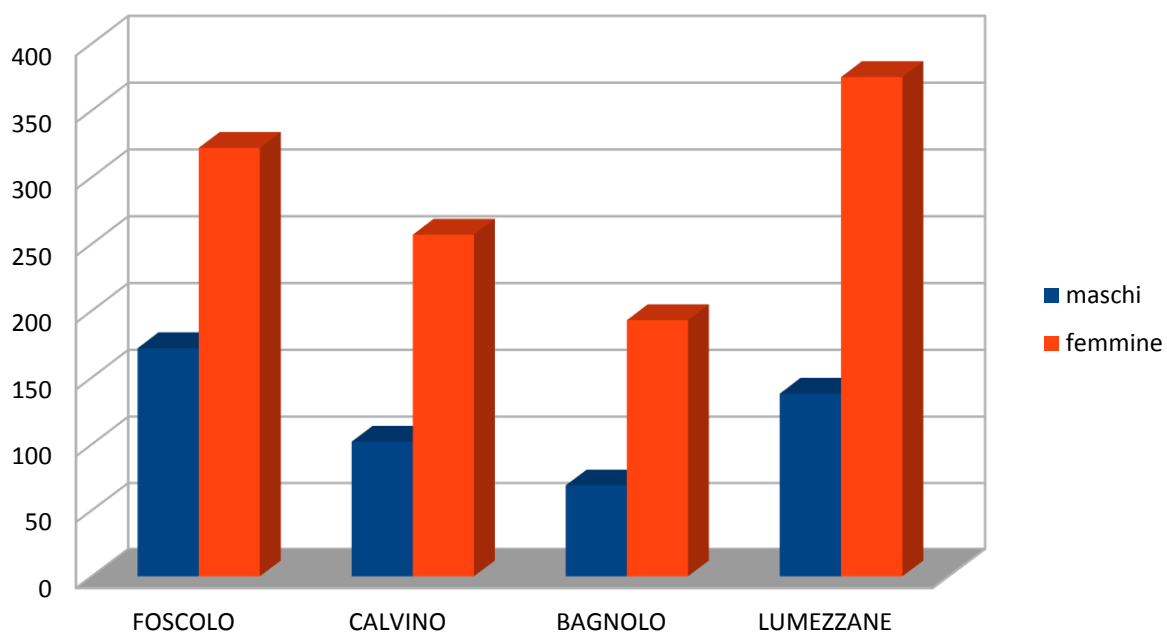
NUMERO DI ISCRITTI MASCHI E FEMMINE (CORSI AALI)
A.S. 2022/2023



NUMERO DI ISCRITTI MASCHI E FEMMINE (CORSI PRIMO LIVELLO)
A.S. 2022/2023



Piano annuale Inclusione C.P.I.A.

**NUMERO DI ISCRITTI MASCHI E FEMMINE (CORSI AMPLIAMENTO)
A.S. 2022/2023**

Piano annuale Inclusione C.P.I.A.

A.S. 2022/2023

Provenienza degli studenti stranieri corsi AALI	N. Studenti
India	335
Pakistan	299
Marocco	197
Egitto	160
Ucraina	132
Bangladesh	126
Senegal	122
Nigeria	75
Albania	49
Sri Lanka	48
Brasile	37
Tunisia	36
Ghana	32
Italia	28

Provenienza degli studenti stranieri corsi PRIMO LIVELLO	N. Studenti
Pakistan	43
Marocco	32
Italia	22
Moldavia	19
Egitto	18
India	16
Sri Lanka	13
Nigeria	11
Costa d'Avorio	9
Guinea	8
Ucraina	8
Bangladesh	8
Tunisia	6

Piano annuale Inclusione C.P.I.A.

Provenienza degli studenti stranieri corsi AMPLIAMENTO	N. Studenti
Italia	396
Pakistan	152
India	138
Marocco	121
Ucraina	90
Senegal	84
Egitto	81
Bangladesh	54
Nigeria	46
Moldavia	39
Sri Lanka	34
Brasile	33
Costa d'Avorio	26

**PRINCIPALI 4 AREE DI PROVENIENZA TOTALI
A.S. 2022/2023**

Provenienza degli studenti stranieri	N. Studenti
Pakistan	494
India	489
Italia	446
Marocco	350

3. L'OFFERTA FORMATIVA

Coerentemente con gli obiettivi formativi prioritari e in relazione alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio di riferimento, il CPIA 1 Brescia promuove la seguente offerta formativa:

- percorsi di istruzione di primo livello finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione ma anche il conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- percorsi di istruzione secondo livello finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica, attivati presso gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado regolati da un accordo di rete;
- percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana come seconda lingua (AALI) finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa (QCER).
- ampliamento dell'offerta formativa: corsi tematici relativi all'approfondimento di singole discipline, in particolare le lingue straniere, la lingua italiana a livello intermedio/avanzato (B1, B2, C1 e C2), l'informatica e l'Università degli Adulti.

Gli studenti dei Corsi Istituzionali sono tenuti alla frequenza del 70% del monte orario definito nel proprio PFI (Patto Formativo Individuale). È possibile una deroga del 10% per le motivazioni votate dal Collegio Docenti con Delibera n. 43 del 20/05/2023.

3.1 UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE E PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO

SEDI	A.S. 2022/23
FOSCOLO	5 docenti 1° livello + 3 docenti A023
	5 + 4 docenti AALI
CALVINO	5 docenti 1° livello
	2 docenti AALI
BAGNOLO MELLA	5 docenti 1° livello
	3 docenti AALI
LUMEZZANE	5 docenti 1° livello
	2 docenti AALI

3.2 ISTRUZIONE CARCERARIA

La scuola in carcere. L'istruzione in carcere costituisce uno dei momenti significativi del percorso educativo e formativo del detenuto. Il CPIA 1 Brescia realizza nella casa circondariale Nerio Fischione e nella casa di reclusione di Verziano percorsi di istruzione di primo e secondo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (AALI). La casa circondariale "Fischione" (ex Canton Mombello) è una struttura di fine '800. Capienza regolamentare 188 persone. Attualmente recluse 325 persone. La casa di reclusione "Verziano" è un carcere periferico costruito negli anni '80. Capienza regolamentare 72 persone., attualmente recluse 128 persone. In tale contesto il CPIA 1 Brescia mette in atto tutte le misure necessarie ad apportare i necessari adattamenti didattico - organizzativi in relazione alla specificità della domanda formativa degli adulti in carcere, alla peculiarità dei luoghi di apprendimento, nonché alla variabilità dei tempi di detenzione. L'iscrizione ai corsi erogati dal CPIA 1 è libera e durante l'anno l'accoglienza permanente risponde alle richieste volontarie dei singoli detenuti e alle segnalazioni degli educatori. Per la specificità del contesto e dell'utenza, la scuola carceraria, pur mantenendo sul piano della didattica e dell'organizzazione un collegamento essenziale con la sede del CPIA 1 Calvino, assume una configurazione autonoma nella relazione con l'Amministrazione Penitenziaria, come da Protocollo d'Intesa firmato dai Direttori delle due Istituzioni in oggetto. Il regime carcerario si attiene a norme generali emanate dal Ministero di Giustizia e nello specifico, dal DAP (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria). Le norme prevedono un regolamento specifico per ogni carcere che sovrintende a ogni aspetto della vita detentiva. L'Ordinamento Penitenziario, in base all'articolo 27 della Costituzione della Repubblica Italiana, prevede che la pena detentiva abbia funzione rieducativa e di reinserimento sociale. I percorsi di istruzione realizzati non sono finalizzati infatti solo all'apprendimento della lingua italiana e all'acquisizione di titoli di studio, ma anche alla ridefinizione del progetto di vita del detenuto e dall'assunzione di responsabilità verso se stesso e la società. L'istruzione promuove la crescita culturale e civile della persona ristretta fornendo le basi di accesso ai successivi gradi di istruzione, all'entrata nel mondo lavorativo e alla promozione sociale evitando possibili derive nella marginalità e reiterazioni del reato.

Il progetto di scolarizzazione del CPIA 1 all'interno della struttura penitenziaria comporta un alto impegno di gestione di molteplici fattori come:

- l'elevato turn-over degli studenti reclusi (che rende difficile il completamento di percorsi scolastici);
- le difficoltà di coordinamento/programmazione con tutte le componenti dell'area pedagogico trattamentale all'interno del carcere (molti corsisti in corso d'anno non frequentano in modo continuativo perché vengono inseriti nel circuito lavorativo);
- la difficoltà di adottare i contenuti previsti perché non sempre riescono a suscitare interessi reali in soggetti reclusi.

Con le Delibere n. 18 del 04/11/2022 e n. 26 del 21/12/2022 si sono approvati i seguenti progetti:

- *Costruiamo il tuo CV*
- *Tempolibro: gruppo di lettura e ascolto testi*
- *Corso di Informatica Base*

Con la Delibera n. 29 del 21/12/2022 si sono autorizzate le deroghe relative al numero minimo e massimo di iscritti ai corsi delle Sedi Carcerarie e si è prorogato il termine di iscrizione all'intero anno scolastico 2022/2023.

3.3 PROGETTI VOLTI ALL'INCLUSIONE

Il CPIA1 partecipa attivamente a tutte le iniziative culturali e sociali promosse da Istituzioni, scuole e associazioni del territorio.

3.4 ACCOGLIENZA MINORI NON ACCOMPAGNATI

Con l'espressione minore straniero non accompagnato (msna) si fa riferimento, sia in ambito nazionale sia europeo, allo straniero (cittadino di Stati non appartenenti all'Unione Europea e apolide) di età inferiore ai diciotto anni che si trova, per una qualsiasi causa, sul territorio nazionale privo di assistenza e rappresentanza legale (art. 2, D.lgs. n. 142/2015 e art. 2, L. n. 47/2017). In particolare, il DPCM n. 535 del 9 dicembre 1999 stabilisce che per msna è da intendersi qualsiasi "minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano". Dunque, la caratteristica principale di questi minori è quella di avere sperimentato l'esperienza migratoria senza familiari o senza adulti di riferimento, condizione che li fa connotare quindi come portatori di bisogni specifici. Occorre tuttavia sottolineare come non sempre ci si trovi di fronte a minori effettivamente soli: talvolta (o spesso) essi hanno dei contatti e sono inseriti in reti di connazionali o di familiari, che facilitano il loro arrivo e il loro inserimento in Italia.

Il Cpia, in specifico il CPIA1 di Brescia, è un contesto certamente già predisposto e "attrezzato" per persone straniere e presenta, quindi, il vantaggio di avere familiarità con loro e conoscenza di una serie di attenzioni e cure; d'altro canto però è un ambiente di grande eterogeneità, dove i minori si confrontano con adulti, uomini e donne di diversa età e provenienza e, quindi, dove possono avvertire la carenza di uno sguardo specifico e di un contesto di socializzazione tra pari e con ragazzi autoctoni.

TABELLA MINORI NON ACCOMPAGNATI A.S. 2022/23						DATA INSERIMENTO
SESSO	SEDE	CORSO	INIZIALI DEL MINORE	INSEGNANTE DI RIFERIMENTO	COMUNIA' DI APPOGGIO	
M	CALVINO	MCA	E.H.K.	T.B.	LA VELA	
M	CALVINO	CSG4B	A.MD	T.B.2	LA VELA	
M	FOSCOLO	FF3M	M.Y.M.A.	A.C.	OPERA PAVONIANA	
M	FOSCOLO	FF3S	B.I.	M.P.		14/10/2023
M	FOSCOLO	FF3S	B. S.	M.P.		RITIRATO
M	FOSCOLO	FF3S	E.A.G.A.M.	M.P.		14/10/2023
M	FOSCOLO	FF3S	E.E.N.M	M.P.		RITIRATO
M	FOSCOLO	FF3S	E.E.N.M	M.P.		RITIRATO
M	FOSCOLO	FF3S	A.M.M.M.	M.P.	LA VELA	16/02/2023
M	FOSCOLO	FF3S	A.T.H.A.S	M.P.	LA VELA	16/02/2023
M	FOSCOLO	FF3S	S.S.A.LF.A.	M.P.	LA VELA	RITIRATO
M	FOSCOLO	FF3S	E.A.H.T.S.A	M.P.	LA VELA	16/02/2023
M	FOSCOLO	FF3S	K.K.	M.P.	LA VELA	16/02/2023
M	FOSCOLO	FF3S	A.C.	M.P.	LA VELA	16/02/2023
M	FOSCOLO	FF3S	B.M.	M.P.	LA VELA	16/02/2023
M	FOSCOLO	FF3S	H.M.A.A.	M.P.	LA VELA	16/02/2023
M	FOSCOLO	FF3I	L.G.	M.C.	LA VELA	
M	FOSCOLO	FF3I	M.H.A.	M.C.	LA VELA	
M	CALVINO	CC3D	R.Y.	M.D.	IN CARICO AI SERVIZI	
M	FOSCOLO	FF3I	M.Y.	M.C	CASA MARCOLINI	
M	FOSCOLO	FF3I	A.N.	M.C.	CASA MARCOLINI	

Con Delibera n. 7 del 23/09/2022 è stata istituita la Funzione Strumentale sull'inclusione a tutela dei soggetti fragili.

3.5 SPORTELLLO PSICOLOGICO

Nell'a.s. 2022/23 il CPIA1 di Brescia ha deciso di attivare grazie ai fondi Ministeriali ex art. 39 comma 1 DL 8/08/2022 n. 115, uno sportello di ascolto psicologico, rivolto sia agli studenti e genitori, sia al personale scolastico.

Lo sportello consiste in uno spazio di confronto dedicato a chi ne sente la necessità. In un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere, è una buona occasione per affrontare e risolvere i problemi inerenti le relazioni o gli insuccessi ed è anche uno spazio in cui far prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza. Questo strumento può anche rappresentare il primo contatto con una richiesta di aiuto costituendo, nei casi di situazioni più a rischio, un collegamento verso una presa in carico più ampia e articolata all'interno di adeguate strutture territoriali.

Il progetto è stato approvato con la Delibera n. 38 del 27/01/2023.

4. ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2022/2023

4.1- RILEVAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti;				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		

4.2 GLHO (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Rimane complesso l'accompagnamento degli adulti verso la diagnosi: nel caso di un primo riconoscimento è difficile fare accettare questa novità ad un adulto nel momento in cui si rimetta in gioco con gli studi.

Soprattutto in caso di corsisti stranieri e italiani, con un basso livello di scolarizzazione diventa faticoso comprendere quanto il ritardo cognitivo sia dettato dal processo di acquisizione della lingua italiana o dal contesto di provenienza

5. AREE D'AZIONE E OBIETTIVI PER L'A.S. 2023/24

5.1. LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Nell'ottica di una scuola inclusiva e integrata nel mondo del lavoro e della formazione professionale, il CPIA 1 si impegna a prevenire la dispersione scolastica attraverso progetti formativi individualizzati e più flessibili, con l'intento di incontrare le necessità dell'utenza.

Si intende dunque:

- ✓ migliorare le fasi dell'accoglienza e dell'orientamento dei nuovi studenti, non solo a inizio di ogni percorso ma anche *in itinere* e in uscita, nella logica dell'accompagnamento e della consulenza continua, per una chiara individuazione dei bisogni individuali e del percorso formativo più adatto. Sono a tal fine previsti:
 - attività di monitoraggio e di indagine delle ragioni determinanti la dispersione, perché si possano successivamente pianificare, laddove possibile, azioni di recupero degli studenti;
 - l'organizzazione di "Classi aperte", durante le quali gli studenti dei percorsi AALI di livello A2 incontrano gli insegnanti e gli studenti del primo periodo didattico impegnati nella loro regolare attività didattica;
 - degli incontri di orientamento, attraverso cui gli insegnanti del primo livello presentano agli studenti del primo periodo didattico i percorsi di secondo periodo didattico e di secondo livello;
- ✓ rafforzare la condivisione di pratiche tra i docenti nella valutazione delle competenze – in ingresso e in uscita – e nel riconoscimento di crediti formativi;
- ✓ migliorare:
 - gli interventi di raccordo tra i vari percorsi curricolari;
 - la rete territoriale tra i vari istituti e con i servizi per il lavoro (associazioni sindacali, datoriali e ordini professionali) per promuovere la conoscenza delle opportunità presenti sul territorio;
- ✓ sviluppare - con l'intento di permettere agli impossibilitati a frequentare i corsi di portare a compimento gli studi avviati - la creazione di moduli individuali e di autoformazione e la fruizione a distanza, secondo quanto previsto dal nuovo assetto organizzativo e didattico delineato dal D.P.R. 263/2012, che prevede, per l'appunto, l' "erogazione e fruizione di unità di apprendimento (o parti di esse) (...) mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione";
- ✓ razionalizzare l'offerta dell'ampliamento formativo (pensata soprattutto nella logica del *lifelong learning*):
 - monitorando le attività progettuali e la loro ricaduta sul territorio attraverso report condivisi delle attività;
 - evitando sovrapposizioni e ridondanza delle iniziative;
- ✓ rafforzare la progettazione di percorsi integrati con il secondo livello o che prevedano ampliamenti professionalizzanti, anche attraverso opportuni accordi con la regione Lombardia;
- ✓ formare i docenti sulle tematiche legate a:
 - prevenzione della dispersione scolastica;
 - programmazione didattica inclusiva, che preveda differenziazione e personalizzazione dei percorsi e uso di strumenti compensativi e misure dispensative;
- ✓ incrementare l'acquisto e l'uso di strumenti didattici (libri e apparecchiature multimediali);
- ✓ creare, presso la sede centrale, una mediateca di quartiere e una biblioteca fornita di testi dedicati alla formazione degli adulti e di letture in lingua italiana graduata secondo il QCER. La presenza di queste realtà potrebbe essere promossa attraverso la creazione di gruppi di lettura e di cinefili aperti anche a utenti esterni;
- ✓ rafforzare la visibilità dei percorsi e delle iniziative promosse dal CPIA tramite i canali mediatici e/o pubblicitari.

5.2. INCLUSIONE INTERCULTURALE

All'interno del CPIA 1 è particolarmente significativa la componente di studenti stranieri, per quanto negli ultimi anni leggermente in calo anche per via della chiusura dei centri SPRAR e dei CAS locali, oltre che per la crisi sanitaria mondiale dell'ultimo biennio.

Il CPIA collabora attivamente con i Comuni e con le associazioni operanti nell'accoglienza degli stranieri per il loro inserimento scolastico.

Nel CPIA confluiscono:

- ✓ corsisti stranieri stanziali che desiderano approfondire la conoscenza della lingua italiana e sviluppare, consolidare o riconoscere le loro conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche con lo scopo di poter accedere ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale;
- ✓ giovani e adulti stranieri che frequentano corsi di alfabetizzazione o di apprendimento della lingua italiana di livello A1 e A2 secondo il QCER;
- ✓ giovani e adulti stranieri che vogliono conseguire il diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- ✓ minori stranieri provenienti da scuole secondarie di primo grado, nelle quali hanno sperimentato un insuccesso scolastico derivante dalle difficoltà legate alla bassa competenza linguistica.

Il CPIA 1 è convenzionato con l'Università per Stranieri di Siena ed è per tal ragione sede d'esame **CILS** (Certificazione d'Italiano come Lingua straniera), una delle certificazioni promosse dagli enti riconosciuti dalla CLIQ, il Consorzio Lingua Italiana di Qualità, creato su richiesta del M.I.U.R. per promuovere solo gli esami degli Enti più prestigiosi.

Presso il Centro, quale partner della **Prefettura di Stato**, si tengono inoltre:

- le sessioni di educazione alla cittadinanza, secondo quanto previsto per lo straniero all'atto della sottoscrizione dell'accordo di integrazione per la richiesta del permesso di soggiorno (di durata non inferiore a un anno);
- i test di conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini stranieri che vivono legalmente in Italia da più di 5 anni e intendono chiedere il permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (articolo 9 testo unico immigrazione).

Il CPIA 1 aderisce al progetto FAMI (Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-20, Integrazione 2018-21), grazie al quale organizza nel territorio – specie nelle aree più svantaggiate e in genere non raggiunte dai corsi statali ordinari – corsi di lingua italiana destinati a utenza debole.

Con l'obiettivo di una sempre maggiore inclusione interculturale, il CPIA 1 intende:

- ✓ migliorare le strategie di accoglienza e le metodologie di rilevamento delle competenze di base;
- ✓ promuovere il dialogo interculturale all'interno della cittadinanza con iniziative inclusive;
- ✓ adeguare i contenuti disciplinari impartiti nel primo e nel secondo periodo in un'ottica interculturale;
- ✓ elaborare strategie per una didattica inclusiva in classi ad abilità differenziate (CAD);
- ✓ ampliare l'offerta formativa attraverso corsi:
 - di lingua italiana, finalizzati allo sviluppo della lingua per lo studio e delle microlingue (lingue settoriali);
 - di educazione alla cittadinanza;
 - di orientamento professionale e ai servizi del territorio;
- ✓ potenziare l'offerta didattica del livello B1 del QCER in lingua italiana per rispondere alle esigenze poste in essere dalla Legge 132 del 1 dicembre 2018, che lega l'ottenimento della cittadinanza al possesso di un certificato di tal livello.

5.3. ISTRUZIONE CARCERARIA

Sedi carcerarie	<ul style="list-style-type: none"> • Casa Circondariale “Nerio Fischione” (ex “Canton Mombello”) • Casa di Reclusione di Verziano
-----------------	---

Con il D.P.R. 263/2012 i percorsi di istruzione impartiti negli istituti di prevenzione e pena diventano parte integrante del sistema di istruzione degli adulti; ciò ha fatto sì che si sia riconosciuto il ruolo fondamentale svolto dall'istruzione carceraria sia nel trattamento penitenziario che per quanto attiene agli aspetti di rieducazione e di inserimento nel tessuto sociale del detenuto. Le *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento* dell'Istruzione degli adulti (MIUR, 9 aprile 2014) sottolineano infatti come i CPIA, in suddetti contesti, siano

finalizzati a rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutino nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell'assunzione di responsabilità verso se stesso e la società, tenuto conto che l'istruzione costituisce il presupposto per la promozione della crescita culturale e civile del detenuto e la base necessaria della sua formazione professionale, tecnica e culturale.¹

Il CPIA 1 offre percorsi di istruzione di I e II livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (corsi AALI). L'organizzazione dei corsi è preceduta da:

- somministrazione di un test iniziale che attesta il livello delle competenze di base del detenuto;
- personalizzazione e individualizzazione dei corsi di studio;
- riconoscimento di ore di credito e/o debito allo studente;
- sottoscrizione di un Patto Formativo.

La delicatezza e l'importanza dell'esperienza didattica in questi contesti portano il CPIA 1 a delineare degli obiettivi organizzativi e formativi da perseguire, come quello di riuscire ad ampliare il numero degli studenti stranieri iscritti ai corsi. È questo, infatti, un obiettivo fondamentale, per cercare di arginare la grave condizione di esclusione e disagio spesso vissuta dai detenuti stranieri per la loro difficoltà a comunicare i bisogni anche più elementari e per il non comprendere (e quindi non rispettare) le regole vigenti dell'istituto.

Si ritiene necessario avviare iniziative strutturate volte a sollecitare circa l'importanza dell'acquisizione di determinate competenze linguistiche, sia per un adeguato espletamento di tutte le attività necessarie a una dignitosa vita personale e familiare, sia nel reperimento e svolgimento delle attività lavorative.

A tal fine il Centro si propone di:

- organizzare, a settembre, degli *open day* all'interno delle sezioni detentive in accordo con la Direzione;
- creare percorsi di istruzione e formazione che puntino anche a favorire una maggiore integrazione sociale fra i detenuti perché si dotino di strumenti culturali e sociali di orientamento;
- mettere in atto tutte le misure necessarie ad apportare adattamenti didattico-organizzativi in relazione alla specificità della domanda formativa degli adulti in carcere, alla peculiarità dei luoghi di apprendimento e alla variabilità dei tempi di detenzione.

Nell'ambito delle attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico, il CPIA, per mezzo dell'azione condivisa con mediatori culturali, si propone di:

- promuovere, quale diritto e servizio per tutti i detenuti, la fruizione della biblioteca carceraria (fornita anche di libri per stranieri) e del servizio interbibliotecario OPAC, fruibile attraverso le indicazioni dei docenti;
- avviare laboratori di scrittura autobiografica;
- avviare uno spazio per la lettura condivisa tra i ristretti e guidata dai docenti;
- partecipare ad attività artistiche, come la realizzazione di murali “carcerari”;
- organizzare laboratori e attività - rivolti sia agli altri detenuti stranieri che ai detenuti italiani - che consentano di promuovere la conoscenza della cultura di appartenenza;

¹ *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento*, par. 3.6, p.16.

- organizzare attività di mantenimento delle relazioni con la cultura di appartenenza (confronti/incontri con comunità locali, rassegna stampa da giornali in madre lingua, etc.);
- avviare uno spazio dove si predispongano i *curriculum vitae*, tenendo anche conto la distribuzione dei lavori interni al carcere.

Scuola CPIA1 BRESCIA a.s. 2022/2023

Piano Annuale per l'Inclusione - Integrazione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	1
<input type="checkbox"/> Psicofisici	
2. Disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	21
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	21
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	21
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	22
% su popolazione scolastica	0,6%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Partecipazione a GLI	NO
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

PARTE II – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

PREMESSA: Il CPIA1 di Brescia si caratterizza per un'utenza eterogenea: per età, etnia, scolarizzazione pregressa, ambiente socioculturale.

L'utenza del CPIA comprende due sedi di scuola carceraria e un certo numero di minori e di minori non accompagnati che sono inseriti in comunità.

La responsabilità nelle pratiche inclusive e di intervento va condivisa tra tutte le figure professionali presenti nell'istituto: il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per l'inclusione, i docenti di sostegno, i docenti curricolari, i collaboratori scolastici, la commissione quindicenni, i consigli di classe, il personale di segreteria, ognuno con il proprio ruolo e funzione specifici.

Il dirigente, o una figura delegata, cura le relazioni tra le Associazioni e gli enti locali, le Comunità, i Servizi Sociali, le Famiglie, gli Studenti.

A partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà attivato uno **sportello d'ascolto psicologico**, in un'ottica di prevenzione del disagio e promozione del benessere.

Questo strumento potrà anche rappresentare il primo contatto con una richiesta di aiuto costituendo, nei casi di situazioni più a rischio, un collegamento verso una presa in carico più ampia e articolata all'interno di adeguate strutture territoriali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento

Il dirigente assicura al proprio istituto attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di efficaci metodologie di gestione del gruppo classe e ed eventuale gestione dei conflitti che in esso potrebbero presentarsi.

A questo proposito sarà importante l'aiuto dello psicologo dello sportello d'ascolto che potrà interloquire con gli studenti portatori di disagio (di qualunque tipo), fornire utili indicazioni di comportamento agli insegnanti che ne facessero richiesta, o intervenire sulla classe stessa in compresenza con l'insegnante.

La elevata dispersione scolastica o la saltuaria presenza degli iscritti (soprattutto nei corsi di licenza media) rende più difficile fare del gruppo una risorsa che accolga, ascolti e sostenga una richiesta di aiuto che spesso non è esplicitata, ma si esprime attraverso modalità comportamentali problematiche. Tuttavia è solo all'interno di un contesto accogliente che eventuali disagi possono essere espressi e indirizzati (in collaborazione con le figure di riferimento identificate: educatore, tutore, assistente sociale, ecc.) verso un superamento degli stessi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è capace di diventare in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli studenti come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termine di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali, organizzative.

L'eventuale attivazione di corsi di ampliamento e di potenziamento rientra tra le strategie adottate per limitare il fenomeno della dispersione scolastica, soprattutto per gli studenti con scarsa scolarizzazione pregressa.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli studenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Attualmente non è presente una dotazione organica di sostegno assegnata al CPIA1

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Attualmente non è presente una dotazione organica di sostegno assegnata al CPIA1

Ruolo delle famiglie e delle comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che

riguardano l'organizzazione delle attività didattiche

Le famiglie o, nel caso di minori non accompagnati, i tutori saranno coinvolti nelle pratiche inerenti l'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione dello studente attraverso:

- incontri scuola – famiglie/tutori/comunità
- partecipazione ad eventuali incontri di consulenza in presenza di esperti (psicologi – neuropsichiatri) e dei docenti curricolari

- Condivisione del PEI o PDP elaborato dai docenti in collaborazione con la famiglia e l'équipe clinica

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie/ o i tutori, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre è basato sul concetto di valorizzazione della singolarità e delle potenzialità di ognuno e si traduce nel sostenere lo studente nella crescita personale e formativa: il percorso è da intendersi in una logica di interazione con le proposte rivolte al gruppo-classe; saranno garantite le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il **PEI** (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- il **PDP** (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010). Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:
- strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ci si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica quando utili all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

A seconda delle competenze professionali dei docenti possono essere attivati corsi di informatica, di lingue straniere e di educazione stradale.

Tra gli strumenti e le risorse tecnologiche di ausilio al processo di inclusione, ci si prefigge di utilizzare quanto presente a scuola: PC - LIM., aula video, aula informatica

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola intende favorire azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione. L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola per i percorsi istituzionali proposti dal CPIA (alfabetizzazione, scuola secondaria di I grado - biennio della scuola secondaria di II grado) progetta proposte per la continuità scolastica e svolge attività di accoglienza espressamente pensate per gli studenti.

Tali attività saranno particolarmente mirate per gli alunni con problematiche specifiche e i documenti relativi ai BES (PEI, PDP), saranno accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e

coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

In particolare la scuola si pone l'obiettivo di potenziare l'accordo di rete tra la scuola di I grado e di II grado, già effettivo in due istituti di istruzione secondaria di II grado (I.I.S.S. "Mantegna" – I.I.S. "Mariano Fortuny": indirizzo socio-sanitario e indirizzo servizi commerciali)

Fondamentale risulta essere anche l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di un senso di autoefficacia e di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, sviluppando "un proprio progetto di vita futura".